

APERTO



## Dispositivi Meravigliosi Musica Danza Arti Contemporaneo

### MUSICA PER IL TEATRO E PER LO SPAZIO

Venerdì 29 settembre 2017, ore 20.30

Domenica 1 ottobre 2017, ore 18.00

Teatro Ariosto

#### “HAYE”: LE PAROLE LA NOTTE opera

Prima assoluta

Nella mia recente produzione, l'opera, il teatro musicale, si pone certamente al centro del processo creativo. Con le precedenti opere *Il sogno di una cosa* (Reggio Emilia, Milano, Brescia Ottobre 2014) e *Corpi eretici* (Reggio Emilia 2015), “Haye”: *Le parole la notte* si pone come ideale conclusione di un trittico dedicato al teatro musicale civile.

“Haye” significa “Avanti” in tigrino, lingua diffusa fra Etiopia ed Eritrea, e riassume in una parola la filosofia di sopravvivenza del migrante: andare sempre avanti, mai tornare indietro.

Il tema dell'opera è infatti quello delle migrazioni, tragedia del nostro tempo trattata in parallelo con il nostro passato italiano di emigranti: una sorta di rispecchiamento che cambia il punto di vista sul problema, rispetto a quello offerto dai media, in senso più ravvicinato, umano, poetico.

In questa partitura l'interazione fra il suono e il video sarà fondamentale in quanto la narrazione si articolerà su piani diversi ora assegnati al video ora ai protagonisti in scena, alternandosi e sovrapponendosi a seconda delle necessità drammaturgiche.

Musicalmente, questo affresco polifonico di corpi, immagini e suoni si svolgerà come un continuo dialogo fra 4 voci (soprano, tenore, voce femminile non impostata, attore) e sonorità eterogenee saldamente organizzate in percorsi armonici molto precisi e attraverso una drammaturgia del suono tesa a sottolineare, contrastare, avvolgere il canto, la parola. Proprio per la centralità della parola, cantata o recitata si evidenzieranno tre piani sonori distinti: il quartetto d'archi, un complesso vocale di otto voci in scena, e un otetto di giovani strumentisti che interverranno dalla buca d'orchestra.

Mauro Montalbetti

Mauro Montalbetti è compositore in residenza per il triennio 2015-2017 presso la Fondazione I Teatri di Reggio Emilia. La regia è di Alina Marazzi, già regista video de *Il sogno di una cosa*, che dopo aver lavorato come aiuto regista per il cinema, si è dedicata ai

documentari su temi sociali, ricevendo numerosi premi e menzioni.

Sabato 4 novembre 2017, ore 20.30

Teatro Cavallerizza

#### SILENT

Prima assoluta

*Silent* è davvero un viaggio musicale ai limiti della percezione, come recita il sottotitolo, in virtù della presenza di un ensemble vocale costituito da persone sorde, a fianco dei solisti. L'idea centrale è quella di accedere a una regione estrema della percezione, in cui il suono si fonde con la luce, la vibrazione, il gesto. Ciò è reso possibile da dispositivi tecnologici e scenici in grado di mettere in comunicazione i performer fra loro e col pubblico superando la “barriera” del suono. In scena, così come in platea, sordi e udenti potranno condividere la stessa esperienza musicale, artistica, umana.

Il lavoro di Marangoni spazia dalla musica per ensemble a quella orchestrale, dalle formazioni sperimentali all'elettronica e alla musica per teatro. La sua ricerca parte da una visione assoluta del suono. Il suono come materia con la quale tutto è possibile ed il suo linguaggio sempre più si sta avvicinando ad un ideale sonoro dove il risultato è l'energia. Un suono articolato e complesso dove il rumore è tra i protagonisti. Attualmente la sua ricerca è focalizzata sul concetto di Caos

“Il mio pensiero è sonoro e con il suono posso creare caos, contribuire al caos.

Il suono per me è un elemento puro, che permette di giungere ad una comunicazione di livello sensoriale, dove una volta negata la comprensione, asettica e superficiale, l'ascoltatore può esplorare i propri paradigmi d'interpretazione. Concedersi al caos, concedersi al suono, significa anche scoprire la propria fragilità, prendere contatto con la propria intimità. L'atto sonoro, il momento dell'esecuzione, deve essere per chi ne prende parte (interpreti o pubblico) un rituale, dove confluiscono tutte le loro energie, bisogna spingersi ai limiti ed utilizzare il massimo del proprio potenziale.”

### CONTEMPORARY JAZZES

Venerdì 15 settembre 2017, ore 20.30

Teatro Municipale Valli

#### GREGORY PORTER & BAND

Gregory Porter è, semplicemente, una delle più belle voci in circolazione. Un baritono che unisce la purezza cristallina del jazz e il calore doloroso del blues con la sensualità del soul e dell'R&B. All'attivo ha tre album; Il terzo album, *Liquid Spirit* (2013), segna il passaggio alla mitica etichetta Blue Note, la vittoria del Grammy

come Best jazz vocal album nel 2014 e la consacrazione nel pantheon del jazz.

Oggi Porter è un nome che pesa e *Liquid Spirit* è un disco che non può mancare in una discografia almeno accettabile.

Dal vivo, poi, Porter dà il meglio di sé, rielaborando gli standard (bellissima l'interpretazione di *Skylark*) e i suoi brani originali con l'aiuto di musicisti di altissimo livello: Chip Crawford al piano, Jahmal Nicholas al basso, Emanuel Harrold alla batteria e Tivon Pennicott al sax per un concerto, come si dice di solito, da non perdere.

**Sabato 21 ottobre 2017, ore 20.30**  
**Teatro Ariosto**

## **ART ENSEMBLE OF CHICAGO**

Sull'onda della rivoluzione free-jazz, intorno alla metà degli anni '60 il pianista sperimentale Muhal Richard Abrams fondò a Chicago il collettivo Association for the Advancement of Creative Music (AACM), con l'intento di creare una rete di musicisti jazz che portasse avanti, di pari passo con la sperimentazione free-jazz, il recupero delle radici africane e le rivendicazioni politiche e sociali dei neri americani. In questo collettivo si ritrovarono quattro musicisti destinati a sviluppare uno dei progetti jazz più importanti e longevi degli ultimi 50 anni: gli Art Ensemble of Chicago. Jazz d'avanguardia contaminato da echi tribali africani, tra urgenza primordiale e caos metropolitano, il tutto contornato da uno spiccato senso teatrale, sospeso tra happening, cabaret dadaista e coreografie ispirate alla ritualità magica africana. Nella loro carriera ultra quarantennale, gli Art Ensemble of Chicago hanno portato alle estreme conseguenze le peculiarità improvvisative del free jazz, giungendo a creare, anche negli album in studio, degli irripetibili *hic et nunc*, mantenendosi sempre coerenti con lo spirito al contempo sacrale e dissacratorio, primordiale e avanguardistico.

**Giovedì 26 ottobre 2017, ore 20.30**  
**Teatro Ariosto**

## **MARC RIBOT & THE YOUNG PHILADELPHIANS**

Ci vogliono muscoli e sudore per rifare i classici del Philly Sound degli anni Settanta ma anche un cervello "colemaniano" per infilarsi dentro i groove e tirarne fuori una versione "armolodica", destabilizzandoli con improvvisazioni free perfettamente calibrate e profondamente melodiche. Marc Ribot lo può fare, come ha dimostrato di poter fare quasi tutto, facendo impallidire altri chitarristi jazz e rock che magari godono di maggior notorietà pur continuando a scavare sempre nello stesso solco. Alla voce "genere", sulla sua pagina Facebook sta scritto "experimental, Jazz, Rock, French Pop, anything you can think of...". Miglior autodefinizione era impossibile da scovare per un interprete e uno studioso

appassionato di mille musiche: americana, cubana, haitiana, free jazz, rock, blues, colonne sonore...

È passato quasi tutto tra le dita di uno dei migliori chitarristi al mondo.

Il chitarrista del New Jersey scompone e ricompone ogni pezzo intorno ai suoi elementi fondamentali (il groove, il riff, la melodia), lavorando con razionale follia sulla sua multiforme chitarra ma anche sul suono complessivo e gli arrangiamenti: basta ascoltare la sezione archi, che si diverte a dirigere mescolando zuccherose armonie e acide dissonanze.

## **SABATO E LUNEDÌ CONTEMPORANEI**

**Sabato 30 settembre 2017, ore 18.00**  
**Teatro Cavallerizza**

## **QUARTETTO MIRUS**

Il programma del Quartetto Mirus è un avvincente percorso che partendo dalla fuga si allontana da essa, fino all'estremo opposto rappresentato dall'alea maderniana. Un percorso, in altre parole, dall'ordine al disordine, all'insegna dei modi in cui le strutture musicali influenzano la sfera emotiva.

Costituitosi nel settembre 2008, il Quartetto Mirus nasce all'interno del progetto SIXE (Suono Italiano per l'Europa) promosso dalla Federazione Cemat. Premiati al Concorso Internazionale Guido Papini, si sono perfezionati sotto la guida di B. Giuranna presso l'Accademia W. Stauffer. Hanno preso parte al Festival Internazionale del Quartetto d'Archi a Reggio Emilia 2010, esibendosi e partecipando alla masterclass del Quartetto Kuss e sono risultati vincitori del concorso "Rec and Play" 2010 indetto dal CIDIM. Si sono perfezionati presso l'Hochschule fur Musik Basel, nella classe di W. Levin e O. Wille (Kuss Quartet). Hanno partecipato all'Accademia Europea del Quartetto 2011, seguendo le masterclass di A. Nannoni, C. Giovaninetti (Q. Ysaye), C. Schuster (Trio Altenberg), J. Meissl (Q. Artis), e al Festival Viana (Viana do Castelo, Portogallo), partecipando alle masterclass del Quartetto Kuss e del Quartetto Endellion.

Il loro repertorio predilige le opere legate alla corrente "Sturm und Drang", periodo fondamentale nel passaggio dal Classicismo al Romanticismo, e spazia da Haydn a Maderna. A loro è stato dedicato il Quartetto n. 3 di Diego Conti.

**Lunedì 9 ottobre 2017, ore 20.30**  
**Teatro Cavallerizza**

## **SIMONE BENEVENTI**

*percussioni di legno, dispositivi*

## **Extended Wood Percussion Solo**

"L'idea di un concerto per sole percussioni di legno è frutto di una pratica per me tanto consueta quanto necessaria, ovvero stabilire, per ogni nuovo progetto,

un preciso punto di osservazione del vasto cosmo della musica scritta per percussioni, per poi disegnare una cornice, intuire una prospettiva e di conseguenza delimitare un ambiente sonoro coerente e comunicativo.

Per un interprete non-autore della propria musica come me, questa fase rappresenta il momento di maggior libertà creativa, dove ogni aspetto del mio e altrui lavoro può essere ripensato e messo diversamente in luce.

Rispetto a metalli e pelli, il regno degli strumenti lignei è il meno generoso in termini di risonanza, versatilità timbrica e risposta alla sollecitazione. Nonostante ciò, alcuni strumenti lignei hanno guadagnato un'identità forte e un impiego consolidato all'interno di numerose tradizioni musicali. Il patrimonio culturale che li riguarda è consistente e la loro riunione in questo progetto ne fa strumento di dialogo attraverso linguaggi del presente e del passato, fra voci e sensibilità apparentemente distanti."

Simone Beneventi

**Lunedì 23 ottobre 2017, ore 20.30**

**Teatro Cavallerizza**

## **DIVERTIMENTO ENSEMBLE**

**Sandro Gorli** direttore

A ciascun compositore è stata affidata la rivisitazione di una variazione, e la durata totale del lavoro sarà simile alla durata dell'originale pianistico di Beethoven. L'ensemble di 15 musicisti viene impiegato sia al completo sia in combinazioni parziali, con soluzioni timbriche e compositive ogni volta diverse che devono però rispettare il capolavoro beethoveniano, sempre riconoscibile.

"Abbiamo coinvolto alcuni dei compositori con cui abbiamo avuto la fortuna di collaborare in questi ultimi anni. Le variazioni sono state "assegnate" immaginando le affinità che i compositori avrebbero potuto avere con una piuttosto che con un'altra, e con l'invito a rileggere il testo beethoveniano nel modo che più sentivano congeniale. Non abbiamo dato altra indicazione che l'organico strumentale, sempre diverso, con la preghiera di non superare la durata del testo originale e di non utilizzare preparazioni degli strumenti o altri accorgimenti che potessero impedire il fluire delle variazioni senza soluzione di continuità."

Sandro Gorli

Fondato nel 1977 da alcuni solisti di fama internazionale e da alcune fra le prime parti delle due più importanti orchestre milanesi, sotto la direzione di Sandro Gorli, Divertimento Ensemble si è rapidamente affermato in Italia e all'estero realizzando fino ad oggi più di 1000 concerti e 16 CD.

Oltre cento compositori hanno dedicato nuove composizioni all'ensemble: questi e numerosi altri hanno contribuito a creare per il complesso un repertorio cameristico fra i più rappresentativi della nuova musica, non solo italiana.

**Sabato 28 ottobre 2017, ore 18.00**

**Teatro Cavallerizza**

## **CONCERTO A FIATO L'USIGNOLO** **Il Trovatore ballabile**

La trascrizione, del *Trovatore* secondo la tradizione popolare dei ballabili emiliani, specialmente fra i territori di Reggio Emilia e Parma, non soltanto risulta stilisticamente riuscitissima, ma – osiamo affermare – sembra addirittura rivelare l'autentica "matrice genetica" delle melodie del capolavoro verdiano; del resto è tutt'altro che improbabile che sin dall'infanzia Verdi ne avesse succhiato l'essenza, come si suol dire, col latte materno.

Il Concerto a fiato L'Usignolo è un originale esperimento musicale che rivisita la tradizione musicale dei "concerti a fiato" di Barco (Reggio Emilia), rielaborando partiture originali di fine Ottocento. Il settimino, fondato da Francesco Gualerzi e Mirco Ghirardini, si colloca a metà strada tra il concerto a fiato (12-13 elementi) e l'orchestrina da ballo (differente per il tipo di strumenti impiegati). Il nome del gruppo – L'Usignolo – è preso dal valzer con cui i Cantoni, fin dall'Ottocento, invitavano con i loro "cinguettii" virtuosistici la gente alle danze.

**Lunedì 6 novembre 2017, ore 20.30**

**Teatro Cavallerizza**

## **TEMPO REALE**

**Symphony Device. Teatro sonoro per dispositivi**

Un'idea "sinfonica" di dispositivo, in cui gli elementi in gioco attuano relazioni e costruiscono un percorso di espressione urgente, artistica nel nostro caso. Ma dispositivo significa anche tecnologia che ci circonda, estensione dell'attività antropica quotidiana, elemento imprescindibile del vivere di oggi, ma anche soggetto di una obsolescenza costante generatrice di uno dei più rilevanti problemi dell'ecologia contemporanea.

L'ambivalenza del concetto – tanto filosofico quanto tecnico – ben si presta quindi a fare da impianto concettuale per una partitura musicale che vuole investigare l'universo della "meccanicità elettrica organizzata" e che, mettendo insieme teatro, suono e immagine, porta con sé un'idea complessa: integrare i processi post-industriali, guardare al recente passato del mondo analogico, riflettere sul concetto di ecologia dei sistemi tecnologici. Ma soprattutto guardare alla musica attraverso un sistema concentrico di relazioni (per esempio quello della "sinfonia") e di strumenti (gli oggetti "hackerati" dell'ensemble) per produrre non tanto una nuova composizione quanto un processo virtualmente nuovo e infinito.

## FATTORE K . omaggio a Kandinskij

Sabato 14 ottobre 2017, ore 20.30  
Teatro Ariosto

### ENSEMBLE "GIORGIO BERNASCONI" ACCADEMIA DEL TEATRO ALLA SCALA

Marco Angius direttore

Astratto/Atonale Intorno a Kandinskij

Come è noto, Vasilij Kandinskij molto ebbe a spartire con la musica, per relazioni personali e per concezioni estetiche. Questo primo concerto, di due appositamente concepiti secondo un "fattore Kandinskij", prende le mosse dalla temperie artistica e musicale vicina al grande pittore (Skrjabin, Schoenberg, Webern), quella temperie cioè che esplorava avventurosamente universi espressivi sganciati sia dalla figurazione naturalistica – l'astrattismo –, sia dalla rassicurante armonia tradizionale – l'atonalità.

Il programma si spinge a musiche del secondo dopoguerra (Clementi, Donatoni, Stockhausen). Queste ultime rappresentano diverse manifestazioni di un fare musica in cui il gioco astratto di linee, colori e superfici non sarebbe forse stato storicamente concepibile senza quella sorta di vertigine dell'invenzione che a inizio secolo XX prese gli ambienti avanguardistici russi e viennesi – e il cui destino sarà di farsi *koinè* cosmopolita.

L'omaggio si coordina con la mostra dedicata a Kandinskij che la Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia ha in programma nell'autunno 2017.

Sabato 11 novembre, ore 20.30  
Teatro Cavallerizza

### ARCIULI - REBAUDENGO duo pianistico Il Suono del colore. Intorno a Kandinskij

Kandinskij assiste a Monaco, nel capodanno del 1911 a un concerto di Schönberg e trova un'immediata affinità tra quella musica, i propri dipinti e gli ideali dell'opera d'arte totale che egli cerca di portare sulla scena teatrale. Un anno dopo, l'almanacco "Der blaue Reiter" ("Il cavaliere azzurro") diventa il manifesto estetico e spirituale del pensiero di Kandinskij e della cerchia di musicisti e pittori che anelano alla fusione di parola, suono e colore in una sublime sintesi. Il concerto condensa alcune fra le più significative esperienze del rapporto suono-colore, da *Farben* di Schönberg, al *Prometeo* di Skrjabin, a un frammento di Thomas de Hartmann (il musicista più legato a Kandinskij), dalle linee magistrali di Stravinskij, al colore miracoloso di Debussy, in un brano in cui il desiderio del trionfo della bellezza si accosta al furore bellico della prima guerra mondiale, che tanto ha segnato Kandinskij e i suoi contemporanei.

## TEATRO

Domenica 12 novembre 2017, ore 18.00  
Teatro Ariosto

### BESTIE DI SCENA di Emma Dante

Nello spettacolo sono presenti scene di nudo integrale: se ne consiglia la visione a un pubblico maggiore di 16 anni.

"*Bestie di scena* ha assunto il suo vero significato nel momento in cui ho rinunciato al tema che avrei voluto trattare. Volevo raccontare il lavoro dell'attore, la sua fatica, la sua necessità, il suo abbandono totale fino alla perdita della vergogna e alla fine mi sono ritrovata di fronte a una piccola comunità di esseri primitivi, spaesati, fragili, un gruppo di "imbecilli" che, come gesto estremo, consegnano agli spettatori i loro vestiti sudati, rinunciando a tutto. Da questa rinuncia è cominciato tutto, si è creata una strana atmosfera che non ci ha più lasciati e lo spettacolo si è generato da solo.

In *Bestie di scena* c'è una comunità in fuga. Come Adamo ed Eva cacciati dal paradiso, le bestie finiscono su un palcoscenico pieno d'insidie e di tentazioni, il luogo del peccato, il mondo terreno. Lì c'è tutto ciò che serve: la casa, la stanza dei giochi, l'odio, l'amore, il sentiero, il rifugio dove trovar riparo, la paura, il mare, il naufragio, la trincea, la tomba dove piangere i morti, i resti di una catastrofe...

In *Bestie di scena* c'è un meccanismo segreto che svela il processo con cui nasce e si forma un individuo. Al centro c'è lui con i suoi movimenti scoordinati e selvaggi, lui che traccia percorsi più importanti della meta, che cerca strade non ancora battute. È lui il cuore pulsante dell'esercizio, il pilastro della giostra, colui al quale rivolgere tutta l'attenzione per una possibile interpretazione di ciò che siamo. Senza storie da raccontare, né costumi da indossare, le bestie di scena si muovono maldestramente come al principio di tutto, obbligandoci a dare peso, volume e ingombro al nostro sguardo. Siamo noi a scegliere sin dall'inizio se accoglierli o rifiutarli. Gli "imbecilli" che ci stanno di fronte non fanno altro che partecipare istintivamente a movimenti scanditi dal ritmo in cui i muscoli e i riflessi sono sollecitati e tesi a raggiungere uno stadio in cui è il corpo a pensare.

Sul palco vuoto, dentro una scatola nera delimitata da un fondale e sei quinte, il corpo di queste anime avvinghiate in una ronda silenziosa diventa il custode di un segreto. L'uscita è vietata, dalla quinta arrivano segnali di fuoco e da questo recinto le bestie non potranno più uscire.

Dopo aver affrontato svariate prove, dalla quinta arriverà l'ennesimo comandamento, l'ultimo, il più terribile. Solo allora gli "imbecilli" disubbidiranno. Sceglieranno di restare nudi in schiera davanti a noi. La loro scoperta sarà di essere sempre stati nudi e di non essere stati altro che quello. Non avrà più senso raccogliere, coprirsi, compiere altre azioni ma semplicemente stare, e guardare." dalle note di regia di Emma Dante

## DANZA E CIRCO

**Domenica 17 settembre 2017, ore 18.00**  
**Teatro Cavallerizza**

### COMPAGNIE LAPSUS

#### *Boutelis*

Un concetto ancora insolito in Italia: il circo può essere fruito fuori dal tendone. In teatro si crea un livello di concentrazione, attenzione e silenzio tali da richiedere un tipo di spettacolo completamente diverso da quello del circo tradizionale. La compagnia francese Lapsus, in attività dal 2010, propone un circo nuovo, che si esprime con un linguaggio multidisciplinare in cui l'esibizione fine a se stessa è sostituita da una ricerca poetica che lo unisce ad altre arti quali teatro, danza e musica con il fine di raccontare una storia.

Il *boutelis* è un djinn, un demone che visita le persone nel sonno; nello spettacolo i *boutelis* sono personificati da 6 interpreti che visitano, molestano ma anche giocano con una giovane donna. Il palcoscenico diventa la rappresentazione dell'inconscio, che si esprime con il sogno, le pulsioni, i fantasmi, e diventa uno straordinario generatore di energia creatrice.

Salti, cadute controllate, voli, passi di danza: tutto si esprime attraverso il corpo ed i suoi movimenti. Non manca naturalmente tutto il repertorio circense: monocicli, giocoleria, piramidi umane ed equilibrismi; il tutto piegato alla rappresentazione poetica della psiche umana in un'atmosfera surreale ed onirica. I sette circensi invadono uno spazio senza tempo, dove la leggerezza del volo di un aquilone può essere interrotta dal combattimento di tre titani o dall'apparizione di un uomo-animale. Un universo dominato dalla stranezza che getta lo sguardo su una realtà distorta e fragile. Come loro.

## RED - REGGIO EMILIA DANZA

**Domenica 8 ottobre 2017, ore 18.00**  
**Teatro Ariosto**

### DADA MASILO

#### *Giselle*

Dopo aver conquistato il pubblico con le sue personali rivisitazioni di *Swan Lake* e *Carmen*, con *Giselle* Dada Masilo prosegue un percorso artistico incentrato sulla rielaborazione poetica delle grandi narrazioni ereditate dal balletto e dalla musica classica quali strumenti per raccontare il presente e giungere direttamente al cuore dello spettatore.

11 i danzatori in scena, insieme alla stessa coreografa e danzatrice di Johannesburg, pronti a dar vita ad una nuova energica pièce in cui il tema del perdono che anima la storia di *Giselle* - morta di crepacuore dopo

aver scoperto che il suo amato è promesso ad un'altra donna - viene traslato in una storia di vendetta tradimento, inganno e sofferenza.

A far danzare il focoso animo di un gruppo di spiriti femminili sono le musiche appositamente composte dal conterraneo Philip Miller (già al fianco della Masilo nello spettacolo *Refuse The Hours* di William Kentridge) conservando alcuni elementi originali della composizione di Adolphe Adam ma affiancando agli strumenti classici occidentali (arpa, cello, violino) percussioni africane e voce.

"È una grande sfida rivedere ancora un altro classico senza ripetermi. Sto creando qualcosa che non ha nulla a che fare con il perdono, ma tratta temi come l'inganno, il tradimento, la rabbia e la sofferenza. Sto lavorando a nuovi movimenti e sto cercando di spingermi oltre sull'aspetto narrativo. Nel balletto tradizionale, l'intreccio narrativo è molto chiaro, ma la psicologia dei personaggi non è molto indagata... io vorrei andare più in profondità".

**Venerdì 13 ottobre 2017, ore 20.30**

**Teatro Cavallerizza**

### OLIVIER DUBOIS

#### *7xRien*

"Viaggio nel cuore delle mie piraterie emozionali, corporali, umane..."

Nasco pirata, sarò dunque capitano di questo corpo-imbarcazione che naviga sulle onde agitate della vita. La mia anima lotta, il mio ventre urla, le mie gambe tremano, gli occhi sono stravolti... voglio riconoscere tutti questi tormenti... Sapere, forse, è già un po' dominare.

Sarò curioso di queste terre sconosciute: relazionandomi con esse ne conoscerò il sapore e il veleno.

Il faccia a faccia con i nostri 'peccati capitali' non sarà mai diretto, mai commentato e raramente mostrato. Sarà sentito!

È un invito alla curiosità di capire l'equilibrio del nostro mondo intimo e sociale, non come una lotta tra forze opposte ma come una saggezza di equilibri!" (O.D.)

Direttore del Centro Coreografico Nazionale Roubaix Nord-Pas de Calais dal 1° gennaio 2014, Olivier Dubois vanta un'esperienza unica tra creazione, interpretazione e pedagogia.

Nello spettacolo *7x rien*, Olivier Dubois interroga il suo rapporto con il corpo che si muove proprio come una nave che vaga sulle onde agitate della vita, in lotta per la conoscenza - e quindi il dominio - di se stesso. Viaggiatore in terre sconosciute, il coreografo non vuole vedere ma sentire, capire l'equilibrio tra il nostro mondo più intimo e l'immagine che diamo di noi stessi. Si danzerà (un trio, un duo e un solo), si racconterà, si vedranno fotografie e ci si immergerà in un'installazione.

## PROGETTO

### SABURO TESHIGAWARA

realizzato in collaborazione con Collezione Maramotti  
e Max Mara

**Martedì 31 ottobre 2017, ore 20.30**

Teatro Ariosto

#### SABURO TESHIGAWARA / KARAS

##### *Tristan und Isolde*

prima europea

**Mercoledì 1 novembre 2017, ore 19.00**

**Giovedì 2 e venerdì 3 novembre 2017, ore 20.30**

**Sabato 4 novembre 2017, ore 18.00**

**Domenica 5 novembre, ore 18.00**

Collezione Maramotti

#### SABURO TESHIGAWARA / KARAS

##### *Pointed Peak Performance*

Site Specific, prima ed esclusiva italiana

Nel 2017 si consolida e rinnova la collaborazione con Collezione Maramotti, che accoglie oltre 200 opere realizzate da un centinaio di artisti di ambito internazionale dal 1950 ad oggi, e Max Mara, per la realizzazione del quinto progetto comune fra teatro e spazi della collezione d'arte: protagonista, Saburo Teshigawara. Maestro del corpo, la cui danza è stata definita una scultura d'aria, di luoghi, di tempo, ma che allo stesso tempo è riconosciuto non solo come coreografo e danzatore ma anche per le sue qualità nel campo delle arti visive, oltre alla creazione originale *site specific* dal titolo *Pointed Peak*, ideata dopo un sopralluogo negli spazi della Collezione, presenterà in prima europea la sua recente creazione *Tristan and Isolde* ispirata all'opera di Richard Wagner: "Musica continuamente ondeggiante e corpi che riempiono lo spazio. Nasce un'incessante melodia modulare che non raggiunge alcun luogo. Così sono impossibili l'amore e la morte." (S.T.)

Saburo Teshigawara ha iniziato la sua straordinaria carriera creativa nel 1981, nella nativa Tokyo, dopo aver studiato arti plastiche e balletto classico. Nel 1985 con Key Miyata crea KARAS, iniziando così a creare oltre che per se stessi anche per altri interpreti. Da allora è stato invitato con KARAS ad esibirsi regolarmente nelle principali città del mondo. Saburo Teshigawara riceve l'attenzione della critica internazionale anche nel campo delle arti visive, grazie ad installazioni, film e video, progetti di scenografia, luci e costumi che egli realizza per le sue creazioni. Coltiva con forte passione l'interesse per la scultura; il forte senso della composizione, oltre alla padronanza dello spazio e ai suoi decisi movimenti di danza, creano un mondo unico che è soltanto suo. L'interesse per la musica e la ricerca sul tempo e sullo spazio l'hanno portato ad allestire opere in spazi ad hoc e a collaborazioni con vari musicisti.

## NUOVA DANZA ITALIANA

**1a giornata Venerdì 22 settembre 2017**

**2a giornata Sabato 23 settembre 2017**

**Domenica 24 settembre 2017 premiazione**

### PREMIO GD'A

#### Giovane Danza d'Autore

Azione promossa da Anticorpi, rete di festival, rassegne e residenze creative dell'Emilia-Romagna, il Premio GD'A è uno strumento a favore della creazione artistica, della ricerca e della promozione della danza contemporanea e d'autore dell'Emilia-Romagna. Sei gli autori invitati a presentare al pubblico e a una giuria la loro migliore creazione al fine di concorrere all'assegnazione del premio in denaro che sarà incrementato con una borsa di produzione e dall'impegno del Festival Aperto a ospitare la nuova produzione nel 2018. L'evento si sviluppa in due giorni con tre spettacoli al giorno davanti al pubblico e a una giuria composta da 5 membri. Dopo la seconda giornata avrà luogo la consegna del premio da parte del presidente della giuria. Inoltre ogni autore, la mattina seguente al proprio spettacolo, presenterà alla giuria un nuovo progetto di creazione e produzione col quale candidarsi all'assegnazione della borsa di produzione.

**Nicola Galli** (Ferrara, 1990) esordisce come ginnasta agonista e si avvicina ai linguaggi del teatro fisico e della danza presso il Teatro Nucleo di Ferrara. Studia danza contemporanea, rinascimentale, hip hop e riequilibrio muscolare Metodo Monari.

*Venus* è il secondo episodio della ricerca coreografica di Nicola Galli dedicata al sistema planetario. Due figure umane vi atterrano e presentano un alfabeto di gesti attraverso l'esecuzione - tanto distante quanto rigorosa - di una serie di esercizi tratti dal repertorio ballettistico e ginnico, tracciando vettori e morbide linee.

*I am shape, in a shape, doing a shape* è un solo ideato e interpretato da **Barbara Berti**, coreografa e danzatrice italiana, di base a Berlino. In un flusso-libero di movimenti e linguaggio, Berti esplora tra sequenze già formate e improvvisazione, l'interazione giocata tra la danzatrice e il pubblico - un esperimento di sensibilità dove la minima variazione di energia nella stanza potrebbe essere amplificata. Una performance ricca di veloci cambi di atmosfera: lirica, umoristica, di eventi concreti fino alla filosofia.

**Caterina Basso** è danzatrice e coreografa. La sua formazione di danzatrice è segnata dall'incontro con maestri ed artisti di fama internazionale. Nel 2013 entra a fare parte degli autori Aldes e crea il suo primo assolo *Il volume com'era* all'interno del progetto Prima Danza della Biennale di Venezia, che viene selezionato dalla rete Anticorpi XL 2014 e ottiene il premio come miglior solo al Festival Masdanza 2015.

Formatosi nell'ambito delle arti marziali e della danza contemporanea, nel 2002 **Manfredi Perego** è borsista presso l'Accademia Isola Danza diretta da Carolyn Carlson. In *Horizon* non esiste alcun paesaggio, se non

quello che viene creato da Manfredi Perego, e immaginato dallo spettatore. Un corpo ricerca lo spazio, un corpo come strumento creativo, un corpo che definisce una dimensione immaginaria e personale in cui essere.

**Francesca Penzo** lavora e vive tra Milano e Berlino, è fondatrice della compagnia italiana Fattoria Vittadini e lavora presso Compagnia Enzo Cosimi e FEM. *Why are we so f\*\*\*ing dramatic?* si sviluppa intorno all'identità di genere, è un lavoro creato da due donne, sul loro essere donne nella società contemporanea.

**Olimpia Fortuni** si è diplomata all'Accademia d'arte drammatica Paolo Grassi, corso teatro-danza nel 2008. *Soggetto Senza Titolo* è un percorso in cui, da una parte, si apre un campo per arricchire una ricerca individuale di movimento e di ricerca del sé, e dall'altra, è soprattutto un'immersione in un mondo intimo e solitario, con il fine di rivelare una sensazione, uno stato d'animo, un colore, il blu, che in senso figurato, nell'idioma inglese, assume il significato di malinconia.

**Mercoledì 8 novembre 2017, ore 20.30**  
**Teatro Ariosto**

**Africa Unite / Architorti /**  
**MM Contemporary Dance Company**  
**OFFLINE (in tempo reale)**  
**prima assoluta**

*OFFLINE (in tempo reale)* è una performance di parola, musica e gesto che gioca a scomporre e sovrapporre i piani del virtuale e del reale.

La materia musicale è fornita dalle canzoni degli Africa Unite – il gruppo più rappresentativo del reggae made in Italy – in una elaborazione per quintetto d'archi (a cura di Architorti) e per elettronica applicata.

La parte fisica, visibile, toccabile è costituita dalle coreografie di Michele Merola per la MM Contemporary Dance Company.

Gesto, parola e musica dialogheranno anche con i loro cloni virtuali proiettati su schermi, in una sorta di *continuum* dove il "programmato" si mixa con il reale fino a sovrapporsi.

Una performance che non può essere rinchiusa in una sola etichetta, ma che creerà un mondo nuovo di immagini, suoni e movimenti che scaturiranno dall'energia vorticoso e trascinate dei quattordici artisti in scena.

NB - Le schede degli spettacoli  
NDT II

BALLET DE L'OPÉRA DE LYON  
FONDAZIONE NAZIONALE DANZA ATERBALLETTO  
sono contenute nel dossier Stagione di Danza

**Ingresso studenti a 10 euro per tutte le proposte ad eccezione di:**

**Biglietto a 5 euro per PREMIO GD'A (ogni esibizione), 10 euro per le 3 performance giornaliere**

**SIMONE BENEVENTI**  
**CONCERTO A FIATO L'USIGNOLO**  
**TEMPO REALE**  
**5 euro**

**Per gli spettacoli contrassegnati dal simbolo \*\*\* gli ingressi sono contingentati.**

**I biglietti prenotati per gli spettacoli contingentati devono essere acquistati entro 15 giorni dalla data di prenotazione, diversamente verranno rimessi in vendita. I biglietti per gli spettacoli non contingentati vanno ritirati entro 15 giorni dalla data dello spettacolo; scaduto tale termine la prenotazione decadrà automaticamente.**

**Per prenotare:**  
fax **0522.458948**  
tel **0522.458950/458990**  
**prenotazioniscuole@iteatri.re.it**